

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Inchieste, telefonini, opportunità e interesse pubblico

La Sezione enti locali ha aperto un'inchiesta sulla pubblicazione, da parte del quindicinale // *Diavolo*, della tabella con il costo mensile dei Natel di servizio dei funzionari comunali di Bellinzona. Le persone indagate sono 16: 7 municipali e 9 membri della Commissione della gestione del Comune di Bellinzona.

Chi scrive difficilmente può essere sospettato di vicinanza politica al quindicinale citato. Si potrebbe inoltre supporre che, se nella faccenda fosse coinvolto qualche eletto leghista, la pubblicazione della tabella incriminata non sarebbe avvenuta sul *Diavolo* ma altrove.

Ma, al di là di questo, l'inchiesta aperta dalla Sezione enti locali presta, a mio modo di vedere, il fianco ad alcune critiche.

Che la pubblicazione, oltre che dell'importo speso, anche del numero di telefonino dei funzionari comunali interessati fosse inopportuna, lo si può condividere. Ma, per quel che riguarda la "bolletta", occorre ricordare che questa viene pagata con soldi dei contribuenti. Non si capisce quindi perché la divulgazione del suo ammontare dovrebbe configurare un comportamento passibile di sanzioni addirittura penali.

Come operatore nel mondo dei media, trovo quanto meno bizzarro che un giornale (o qualsiasi altro organo d'informazione) non possa divulgare delle cifre riguardanti l'utilizzo di soldi del contribuente da parte di funzionari, senza con questo far finire sotto inchiesta chi tali cifre le ha fornite. Il tanto citato concetto di "trasparenza" presupporrebbe ben altro.

Neppure appare immediatamente chiaro come la divulgazione, da parte di un funzionario o di un politico eletto, di quanto hanno speso i funzionari col Natel lavorativo, possa configurare una violazione dell'art. 104 LOC, che recita:

Discrezione e riserbo

Art. 104 *I membri del municipio, delle sue commissioni e delegazioni e i dipendenti devono osservare la necessaria discrezione sulle deliberazioni nonché l'assoluto riserbo sulle discussioni e sugli apprezzamenti di carattere personale espressi durante la seduta del municipio e delle sue commissioni o delegazioni.*

Nel caso specifico dei Natel bellinzonesi non sembra di trovarsi davanti né a deliberazioni né a discussioni né ad apprezzamenti di carattere personale. Anche il concetto di "necessaria discrezione" pare alquanto nebuloso.

A ciò si aggiunge l'art. 105 LOC del seguente tenore:

Ispezione di atti. Rilascio di estratti

Art. 105 *¹I municipali hanno diritto di prendere visione, in ufficio o in archivio, di tutti gli atti riguardanti l'amministrazione comunale.*

²*Lo stesso diritto spetta alle commissioni dell' assemblea o del consiglio comunale o loro delegazioni per oggetti di loro pertinenza, durante il periodo che intercorre tra l' invio del messaggio e la consegna del rapporto scritto.*

³*Identico diritto compete alle commissioni municipali per oggetti di loro pertinenza durante il periodo che intercorre tra la convocazione e la riunione.*

⁴*Ogni cittadino può ottenere gli estratti delle risoluzioni municipali, di quelle dell' assemblea comunale e del consiglio comunale.*

⁵*Pari diritto è riconosciuto ad ogni persona che dimostri un interesse legittimo.*

⁶*Gli estratti riferentesi a deliberazioni di carattere strettamente personale sono rilasciati se il richiedente dimostra un interesse diretto.*

Queste disposizioni sembrerebbero andare piuttosto nella direzione di riconoscere un interesse del cittadino a venire a conoscenza di informazioni quali quella che ha dato l'avvio all'inchiesta della Sezione enti locali nei confronti di 16 eletti bellinzonesi.

Dal punto di vista dell'opportunità di fronte al cittadino-contribuente, appare infine discutibile che l'autorità cantonale da un lato per risparmiare decurti lo spillatico agli anziani in istituto e tagli dopo 60 mesi le prestazioni di anticipo alimenti alle persone separate, causando a quanti vengono colpiti da queste misure disagi non irrilevanti, ma dall'altro ritenga però che ci siano i soldi per finanziare inchieste come quella in oggetto; inchiesta i cui costi saranno sicuramente inferiori (e ci mancherebbe) a quelli delle misure di risparmio citate, ma sulla cui necessità si potrebbero sollevare dei dubbi.

Si rileva infine, a titolo di considerazione generale e pur nella perfetta consapevolezza che si tratta di organi e ambiti molto diversi, che l'autorità appare assai meno solerte quando si tratta di investigare su fughe di notizie provenienti dagli ambienti della Magistratura.

Alla luce di quanto esposto chiedo dunque al Consiglio di Stato:

- 1) Non reputa il Consiglio di Stato che l'invocato art. 104 LOC sia, per fattispecie come quella oggetto dell'inchiesta sul "caso Natel", nebuloso, e che sarebbe opportuna una sua revisione, che tenga conto dell'interesse pubblico e della sempre crescente necessità di trasparenza dell'Ente pubblico nei confronti del cittadino?
- 2) Il Consiglio di Stato reputa opportuna l'apertura di un'inchiesta (a livello cantonale) sul caso dei Natel bellinzonesi? Quanto si attende verrà a costare detta inchiesta alle casse del Cantone?

LORENZO QUADRI